GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 17 DICEMBRE — NUM. 294

PARTE UFFICIALE

È giunto oggi a Roma, ospite dei nostri Sovrani, S. A. I. e R. il PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA.

La popolazione di Roma e l'Italia tutta porgono reverente omaggio al valoroso Principe che viene, anche in nome del Padre suo, S. M. l'Imperatore di Germania, a confermare i sentimenti ed a rendere sempre più saldi i vincoli di intima e cordiale amicizia dai quali sono felicemente unite le due Case e le due Nazioni.

S. A. I. il Principe di Germania FEDERICO GUGLIELMO giungeva alle ore 12 40 d'oggi in Roma.

S. M. il Re, colle LL. AA. il Principe di Napoli e il Principe Amedeo, arrivato nelle prime ore del mattino, erasi recato alla stazione all'incontro di S. A. I.

Erano con S. M. e i RR. Principi le Loro Case civili e militari, gli alti dignitari di Corte, i Ministri Segretari di Stato, le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, le Autorità civili e militari della città e provincia di Roma, S. E. l'ambasciatore di Germania, coi personaggi della Legazione.

All'arrivo del Principe Imperiale, S. M. il Re uscì dalla sala e gli si fece incontro abbracciandolo e baciandolo.

S. A. I., salutati i RR. Principi e rivolte alcune parole a S. E. il Presidente del Consiglio ed al ff. di Sindaco, entrò con S. M. il Re e i RR. Principi nella carrozza di Corte, recandosi al Palazzo del Quirinale.

Le truppe facevano ala e rendevano gli onori militari lungo tutta la via.

Giunto il corteo al R. Palazzo, fra gli applausi della popolazione straordinariamente affollata s[illegible] passaggio, S. A. I. fu ricevuto da S. M. la Regina, quin[illegible], invitato dalle incessanti acclamazioni della popolazione sottostante, uscì colle LL. MM. sulla loggia, risalutato da entusiastici evviva e battimani.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 dicembre 1883.

Padova 1 — Inscritti 14386, votanti 5524. Luzzatti comm. Luigi eletto con voti 4566; Cavagnari, 661; voti nulli o dispersi 197.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato (15) si procedette in primo luogo ad una votazione di ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione incaricata di esaminare il nuovo Codice penale.

Fu poscia convalidata l'elezione contestata del signor Cesare Orsini a deputato del 1° Collegio di Roma; e, dopo discussione a cui presero parte il deputato Fazio Enrico e il relatore Righi, venne annullata quella del professore Carlo Dotto a deputato del Collegio di Pesaro.

Fu quindi svolta dal deputato Chinaglia una interrogazione sui ritardi frapposti alla definitiva determinazione del tracciato della ferrovia Legnago-Monselice nel raggio della fortezza di Legnago; alla quale risposero i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Proseguendosi infine la discussione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del primo semestre 1884, se ne approvarono le parti riguardanti le spese dei Ministeri di Grazia e Giustizia e degli Affari Esteri. Intorno a quelle del primo di essi parlarono i deputati Napodano, Cavalletto, Filì-Astolfone, Bertani, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Romeo; intorno a quelle del secondo parlarono i deputati Massari, Cavalletto, Favale, Melchiorre, Branca, Mussi, Bonghi, il relatore Cappelli e il Ministro degli Affari Esteri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 4 novembre 1883:

A commendatore:

De Rossi cav. Gio. Battista, dottore aggregato nella Regia Università di Genova.

Ad uffiziale:

Berrini cav. Osvaldo, dottore aggregato nella R. Università di Torino.

Rossi cav. Giovanni, già professore nell'Istituto tecnico di Napoli.
Chiocca cav. Giuseppe, direttore della segreteria della Regia Università di Roma.

A cavaliere:

Lodi dott. Carlo, medico dell'Ospedale di Arena Po (Pavia).
Gargiolli prof. Corrado, letterato.
Marfella Raffaele, di Napoli, professore di musica.
Del Grosso dottor Stefano, di Grottaminarda.
Giuliano Giuseppe, direttore proprietario del Regio Circolo Bellini in Catania.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi all'Amministrazione del Monte frumentario di Forenza (Potenza), dai quali risulta che la Congregazione di carità, amministratrice del pio Istituto, a fronte dei ripetuti eccitamenti, non curò mai di provvedere al ricupero dei cessati amministratori del capitale del pio Monte;

Veduto il voto della Deputazione provinciale per l'applicazione dell'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, numero 753;

Veduta la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Forenza è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di fare tutti gli atti necessari pel recupero del capitale del pio Istituto, entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1731** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Catania, approvato con Nostro decreto 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Catania, approvato col Nostro decreto 13 settembre 1874, è modificato per quanto riguarda il gabinetto di anatomia, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

TABELLA *che modifica il Ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Catania:*

Istituto anatomico.

Direttore	L. 500	»
Settore aiuto	» 1,200	»
Settore assistente	» 800	»
Preparatore	» 800	»
Inserviente	» 600	»
	L. 3,900	»

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero **1714** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Benestare per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bovalino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Benestare ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Benestare è separato dalla sezione elettorale di Bovalino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1715** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Gregorio di Catania per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Giovanni La Punta, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Gregorio di Catania ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Gregorio di Catania è separato dalla sezione elettorale di San Giovanni La Punta, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1716** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Grisolera per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Donà di Piave, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Grisolera ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Grisolera è separato dalla sezione elettorale di San Donà di Piave, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1718** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Carasco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Chiavari, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carasco ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carasco è separato dalla sezione elettorale di Chiavari, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1719** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Grantorto per la sua

separazione dalla sezione elettorale di Gazzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Grantorto ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Grantorto è separato dalla sezione elettorale di Gazzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1720** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Albignasego per la sua separazione dalla sezione elettorale di Abano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Albignasego ha 132 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Albignasego è separato dalla sezione elettorale di Abano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 10 novembre al 2 dicembre 1883:

Scarpis Augusto, ricevitore del registro, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Sambuchi Carlo, id. id., ora sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego;

Nieddu Francesco, ricevitore del Demanio, id. id. id. id.;

D'Auria Antonio, ufficiale d'ordine di 3a classe nell'Intendenza di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Silvestri Giambattista, sostituto procuratore di 4a classe nelle Regie Avvocature erariali, id. id. per motivi di salute;

Zanoni Demetrio, già vicesegretario di ragioneria di 3a cl. nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di ragioneria di 3a classe in quella di Catania;

De Pucci Antonio, ufficiale alle scritture di 1a classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Partilora Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2a classe nell'Intendenza di Padova, trasferito presso quella di Rovigo;

Bastasin Girolamo, id. id. di 3a classe, già trasferito dall'Intendenza di Cuneo a quella di Rovigo, destinato invece all'Intendenza di Padova;

Verdi cav. Camillo, ispettore di 1a classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ragioni di salute;

Marini Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3a classe nella Giunta del censimento di Lombardia, promosso alla 2a;

Venosta Luigi, vicesegretario di ragioneria di 1a classe nel Ministero, nominato segretario di ragioneria di 3a nel medesimo, per merito d'esame;

Lobello Luigi, aiuto agente delle imposte dirette, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ceccanti cav. Cesare, primo ragioniere di 1a classe nell'Intendenza di Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Agosti Filippo, vicesegretario di 3a classe nelle Intendenze, accettate le dimissioni dall'impiego;

Piolti cav. Fedele, segretario di ragioneria di 1a classe nell'Intendenza di Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Valle Domenico, ufficiale di scrittura di 3a classe id. di Brescia, nominato segretario di ragioneria di 2a classe in quella di Perugia, per merito d'esame;

Zanchi Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3a classe id. di Treviso, id. id. id. di Messina, id. id.;

Abello Giuseppe, segretario di ragioneria di 2a classe, id. di Genova, trasferito presso quella di Cuneo;

Ajrino Giuseppe, id. id. id. di Perugia, id. id. di Genova;

Fattori cav. Carlo Augusto, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età ed anzianità di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 10 novembre 1883:

Crocoli cav. Pasquale, presidente del Tribunale di Vallo Lucania, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Trani, ed applicato alla Corte d'appello di Catanzaro;

Gatti Pietro, id. di Termini Imerese, tramutato a Vallo;

Anzalone Costantino, procuratore del Re a Sciacca, in aspettativa per motivi di salute a tutto ottobre u. s., ri-

chiamato in servizio dal 1° novembre corrente, ed è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
Baseggio Leopoldo, id. a Rossano, tramutato a Pavullo;
Gargiulo cav. Francesco Saverio, id. a Lagonegro, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Napoli con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Sciacca, continuando nelle attuali funzioni;
Muzi cav. Gennaro, procuratore del Re di Tribunale civile e correzionale, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in servizio dal 20 novembre corrente e destinato al Tribunale di Lagonegro;
Capaldo cav. Pietro, reggente il posto di procuratore del Re al Tribunale di Oristano, tramutato a Rossano con le stesse funzioni;
De Giuli Enrico, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Biella, nominato reggente il posto di procuratore del Re al Tribunale di Oristano;
Sacco Vincenzo, id. di Chiavari, incaricato di reggere la Procura del Re a Lagonegro, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Nitopi Giacomo, id. di Catanzaro, applicato temporaneamente al Tribunale di Sciacca, tramutato a Chiavari ed incaricato di reggere la Procura del Re a Sciacca;
Putzolu Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Messina, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Cagliari, id. a Cagliari, cessando dalla applicazione all'ufficio d'istruzione penale;
Floris Carboni Cosimo, id. di Lanusei, id. a Messina, e temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Cagliari;
Mazza Cesare, sostituto procuratore del Re a Nuoro, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei;
Solimene Eugenio, giudice del Tribunale di Larino, tramutato a Sant'Angelo de' Lombardi;
Vitto Giovanni, pretore del mandamento di Bojano, nominato giudice del Tribunale di Larino;
Teisa Giovanni Giuseppe, id. del mandamento Monviso in Torino, id. di Catania;
Pappalepore Nicolai Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi due, dal 16 novembre 1883.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Bodo cav. Germano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 novembre 1883;
Carpaneto Giuseppe, Canale Gaetano fu Andrea e Malfettani Francesco, commercianti, nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1883-1885.

Con R. decreto del 16 novembre 1883:

Bigliani Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 1883.

Con R. decreto del 25 novembre 1883:

Solimando Francesco Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per due mesi dal 16 novembre 1883.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Bagiarini comm. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, tramutato a Roma;
Bonelli comm. Domenico, id. di Catanzaro, id. a Torino.

Con R. decreto del 25 novembre 1883:

Stratico Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 dicembre 1883.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali, che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede direttamente l'abbuonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero, non potrà costituire titolo a richiesta di pagamento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle n. 27 obbligazioni del Prestito ex-pontificio 20 gennaio 1846, del valore nominale di lire 1000 cadauna, col godimento dal 1° giugno 1883, acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa bancaria Bartolomeo Parodi e F.° di Genova, per l'ammortamento dell'annata in corso, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

270	1399	1423	2544	2545	2546	4128
4241	4381	5967	6690	7071	7072	7247
7628	9190	9674	9680	9685	9830	9945
9946	9955	9956	9957	9990	10796.	

Roma, addì 14 dicembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 524814 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129514 della soppressa Direzione di Torino), per lire 130, al nome di Rahola Giuseppe fu *Francesco*, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rahola Giuseppe fu *Giovanni Battista*, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 4 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento degli infradescritti due certificati di annualità 5 per cento per affrancazione a favore del comune di Caserta, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non si saranno presentate opposizioni, si provvederà al domandato rinvestimento della annualità risultante dai certificati istessi in un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al comune suindicato:

1. Certificato n. 2854, per l'annualità di lira 1 40, rilasciato dall'ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Napoli nel dì 1° novembre 1868, in compimento della affrancazione di un canone dovuto da Giaquinto Ferdinando fu Raffaele.

2. Certificato n. 4672, per l'annualità di lire 2 80, emesso nel dì 22 giugno 1871 da questa Amministrazione centrale in compimento d'affrancazione di varie prestazioni dovute da Rossi Ferdinando, Nicola, Paolo, Gennaro e Livia fu Francesco Antonio e da Canzano Raffaele fu Angelo.

Roma, 14 dicembre 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

Avviso.

Nel R. Conservatorio suddetto vacano due posti di grazia, l'uno totalmente gratuito, l'altro semigratuito. Per aspirarvi occorrono le condizioni che il regolamento prescrive nei suoi due articoli 87 e 88.

« Art. 87. ... appartenere ad onorata e civile famiglia, presentare la fede di nascita, da cui risulti l'età compresa fra gli otto ed i dodici anni, presentare la fede medica giustificante la sana costituzione e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Dell'idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice.

« Art. 88. Per i posti di grazia e a mezza retta, oltre i requisiti e i dati sopra indicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia ed al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune, e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Id. al comune;

« 3. Id. alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti è pregata a presentare a questo ufficio la domanda ed i documenti non più tardi del 31 dicembre 1883.

Pisa, 13 novembre 1883.

L'Operaio: P. DURANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È noto, dice il *Journal des Débats*, con quanta inquietudine le Camere di commercio di Gran Bretagna, e quella di Manchester in particolare, osservino i tentativi che fanno i francesi per accrescere il loro commercio esterno. Fu di recente, a proposito del commercio del Congo, che la Camera citata faceva conoscere al sottosegretario di Stato per le colonie i suoi lagni ed i suoi desiderii. Ora, per chiedere un rimedio allo stato di cose sulla Costa d'Oro, una Commissione di mercanti di Manchester e di Londra si è presentata al conte Derby, ministro per le colonie. Facevano parte della Commissione i capi delle principali Case di commercio inglesi della costa d'Africa.

I possedimenti inglesi sulla Costa dei Denti e la Costa d'Oro, si estendono dalla repubblica di Liberia al Niger, sopra una linea che non è interrotta che dai possedimenti francesi del Gran Bassam e d'Assinia da una parte e da quella di Porto Novo dall'altra. La loro situazione sulla costa li rende quasi padroni del traffico coi regni degli Ascianti e di Dahomey, e si comprende che i negozianti che fanno questo traffico desiderino di non aver concorrenti accanto a loro. L'occasione di esprimere nuovamente il loro desiderio in proposito è stata loro offerta dalle lotte sanguinose che avvennero nell'Ascianti tra i vari pretendenti al trono e dal ristagno del commercio che ne era la conseguenza. Essi si recarono quindi a far visita al conte Derby e chiesero prima di tutto che un residente inglese si stabilisse a Cumassia, la capitale del regno Ascianti, ove lord Wolseley andò a combattere il re Caffi Kalcalli che, ora, prigioniero di uno dei suoi rivali, domanda l'aiuto del suo antico avversario, il governo inglese. È stato risposto alla Deputazione che le condizioni dell'Ascianti non permettevano di nominare un residente, attesochè non si saprebbe presso chi accreditarlo.

La Deputazione ha domandato poi che delle misure fossero prese dal governo inglese per mettere un ostacolo ad ogni futura annessione di parti del territorio situato tra la colonia e la Costa d'Oro e Lagos, da parte di estere potenze. Il che vuol dire che non dovrebbe essere permesso alla Francia di estendere i suoi possedimenti sulla costa di Dahomey, ove è stata inalberata di recente la bandiera francese. La risposta di lord Derby è stata molto riservata. Esso ha detto che il gabinetto si preoccupava della questione, e che era desiderabile « che si concludesse un accordo tra le due potenze, Francia ed Inghilterra, sulle basi dell'equità e della buona fede. »

La deputazione avendo ancora domandato che il governo inglese non permettesse alla Francia di usurpare il territorio coloniale, lord Derby ha dichiarato che questa era una questione molto importante, alla quale non poteva rispondere.

« Questa questione, aggiunse egli, occupa pure l'attenzione del gabinetto, il quale desidera che il commercio del Sud dell'Africa resti libero ed aperto quant'è possibile, e non sia monopolizzato da un paese straniero.

« Ma da altra parte, aggiunse lord Derby, se si considerino i diritti internazionali, non se ne troverà nessuno che dia facoltà all'Inghilterra di dire che sebbene essa stessa abbia eretto vari stabilimenti su territori non occupati, nessun'altra potenza europea debba sollevare le stesse pretese a proposito degli stessi territori. I francesi, naturalmente, possono fare ciò che abbiamo fatto noi stessi. »

Lord Granville, ministro degli esteri di Gran Bretagna, intervenne la settimana scorsa ad un banchetto dato dalle Associazioni liberali di Londra, e vi pronunciò un discorso, biasimando il gran numero di interrogazioni che nella Camera dei comuni ed in quella dei lordi si rivolgono al governo relativamente alla politica estera.

« Nel corso dell'anno ultimo, disse lord Granville, furono rivolte ai ministri trecentoventicinque domande, soltanto sulla questione egiziana. Ammetto volontieri che il

governo, a qualunque partito esso appartenga, ha il dovere di informare, in tempo opportuno, il Parlamento su tutto ciò che concerne la politica estera, ma, da un altro lato, è perfettamente chiaro che non è desiderabile, astrazione fatta dalla perdita di tempo, che il potere esecutivo sia tenuto di far conoscere anticipatamente i suoi intendimenti nei negoziati più difficili e più delicati. »

Il 14 corrente venne presentato al Club liberale della *City* il busto di Gladstone. Lord Granville, accettandolo a nome del Club, fece un discorso. Alludendo alle relazioni diplomatiche, l'oratore crede che la fiducia attuale delle nazioni estere verso l'Inghilterra sia tale che in avvenire essa renderà facile l'azione del governo nelle piccole e nelle grandi questioni che potrà bisognargli di trattare.

Il signor Forster, antico ministro per l'Irlanda, indirizzandosi ai suoi elettori di Bradfort, dichiara di approvare la riforma elettorale. Egli pensa che l'Irlanda debba essere compresa in questa riforma. Disse poi di non essere rimasto sorpreso dell'ultimo discorso del signor Parnell, essendo quello il discorso che si aspettava da lui.

Aggiunse che se egli pensa che l'Irlanda debba essere compresa nella riforma elettorale, non è per speranza di conciliare i parnellisti, ma perchè se si rifiuta di trattare l'Irlanda con equità e lealtà, il signor Parnell avrà con sè il popolo, ed il di lui partito diverrà allora veramente nazionale.

La lega internazionale della pace e della libertà diresse al signor Gladstone una lettera con cui lo invita a provocare una conferenza internazionale onde applicare al Congo, all'Ogueé ed ai loro confluenti i principii di neutralità e di libertà dei fiumi, e di creare una Commissione internazionale del Congo, analoga alla Commissione europea del Danubio.

La Camera ungherese dei deputati, aderendo al consiglio dato dal primo ministro nella riunione della maggioranza liberale, deliberò di mantenere la risoluzione da essa presa, adottando il progetto di legge che autorizza i matrimoni misti, e di rinviare il progetto medesimo, nella sua forma primitiva, alla Tavola dei magnati.

Quest'ultima Assemblea dovrà procedere ad una seconda discussione, e si nutre speranza di comporvi una maggioranza favorevole alla proposta governativa, chiamando i magnati liberali a recarsi a bilanciare coi loro suffragi il voto dei feudali e dei prelati, i quali al primo giro di scrutinio ebbero la maggioranza.

Ove l'Assemblea tornasse a respingere il progetto, la Camera bassa, a termini della Costituzione, avrebbe diritto di rinviarglielo una volta ancora in questa medesima sessione e di chiedere una terza deliberazione.

Siccome poi i clericali portano a cielo la vittoria che essi hanno ottenuta, e si adoperano ad imprimerle il carattere di un trionfo della Chiesa sullo Stato, così i giornali liberali dimostrano che questo non è più che un semplice episodio della campagna antisemitica, e pongono in evidenza gli inconvenienti di un'Assemblea, come la Camera Alta, così numerosa e così poco assidua, che il governo può ad ogni momento trovarvisi in minoranza.

Il governo serbo ha diretto ai suoi rappresentanti presso le potenze estere, sotto forma di nota-verbale, una circolare, nella quale dichiara che la insurrezione non fu già provocata dal disarmo della popolazione, ma da influenze estere.

La insurrezione è oramai interamente repressa, la Corte marziale verrà sciolta, e le truppe verranno rinviate alle rispettive guarnigioni.

Tuttavia saranno mantenute ancora per qualche tempo talune precauzioni. Così il diritto di riunione e di associazione rimarrà sospeso, ed alla stampa verrà applicata quella legge che venne sancita prima della guerra.

Il governo si occuperà principalmente del riordinamento delle imposte sopra altre basi, dipendendo la prosperità del paese da una più equa distribuzione.

La Sublime Porta ha indirizzato ai rappresentanti delle potenze estere a Costantinopoli la seguente circolare relativa ai trattati di commercio:

« Il governo imperiale, animato dal desiderio di stabilire un *modus vivendi* riguardo al commercio delle potenze i cui trattati sono scaduti o sono sul punto di esserlo, crede di dover proporre loro di assicurare, con una convenzione provvisoria, l'applicazione degli antichi trattati fino al 4 giugno 1884. Nel caso in cui, spirata questa convenzione, i nuovi trattati e la nuova tariffa non fossero stipulati, la Sublime Porta riacquisterebbe la sua piena libertà d'azione quanto al tasso dei diritti di dogana.

« Questa convenzione disporrebbe inoltre che, una volta stipulati i nuovi trattati e la nuova tariffa, nessuna modificazione potrebbe essere fatta nelle loro disposizioni fino alla loro scadenza, ma essa riconoscerebbe ad ogni potenza il diritto di prevalersi per tutta la durata degli atti predetti, di ogni vantaggio che potesse essere accordato, senza condizioni speciali, ai sudditi, al commercio ed alla navigazione di un altro Stato. »

È difficile, al dire della *République Française*, di sapere ciò che accade al Sudan. Contrariamente ai recenti telegrammi, un recente dispaccio inviato al *Times* assicura che al Cairo non si è ricevuto la conferma della notizia della sollevazione di Sennaar, sebbene le corrispondenze telegrafiche abbiano recato dei particolari sull'agitazione popolare in quella città. Il corrispondente del *Times* aggiunge che il mudir di Sennaar non ha chiesto rinforzi.

Un emissario indigeno che era stato inviato a El-Obeid dalle autorità indigene di Kartum è ritornato in quest'ultima città dopo un'assenza di venti giorni. Esso conferma che l'esercito del generale Hicks è stato interamente distrutto. Esso dice però che l'esercito del Mahdi non è più tanto numeroso, prima per le perdite subite nei vari combattimenti colle truppe egiziane, e poi per la dispersione

di parecchie tribù che abbandonano il profeta, scoraggiate per le perdite già subite.

Le forze che si trovano ad El-Obeid non sono numerose perchè il Mahdi ha inviato 10 mila uomini contro il Darfour.

Baker pascià deve essere partito il 14 corrente dal Cairo per Suakim.

La spedizione comandata da Baker pascià si compone, secondo il giornale ufficiale arabo del Cairo, di 2300 gendarmi, dei quali 500 a cavallo, di 1500 negri, di 4000 beduini, di tre mitragliatrici e due mortai. Di più esso comanderà le truppe che si trovano attualmente a Suakim. Il colonnello Sartorius comanderà la gendarmeria, e Zobair pascià i negri e la metà dei beduini.

Questa prima colonna si recherà nel Sudan per la via di Suakim. L'altra metà dei beduini, sotto il comando di Hussein pascià-kalifo, si imbarcherà sul Nilo, via Corosco, per operare il suo congiungimento con Baker pascià tra Suakim e Berber.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 14. — Il conte Greppi ha presentato oggi a S. M. il re di Spagna le lettere di richiamo. Egli parte domani per Parigi e Milano e si troverà a Pietroburgo per le feste del capo d'anno russo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Un incendio distrusse la maggior parte delle baracche erette in piazza dei Consoli.

BARCELLONA, 15. — Prima di partire, il principe imperiale espresse il proprio rammarico di non poter intervenire al pranzo offertogli dal Municipio, ed alla rappresentazione di gala al teatro. Il ministro di Germania a Madrid fu incaricato di rappresentare il principe al pranzo ed al teatro.

Al pranzo, il sindaco brindò alla famiglia imperiale, e il ministro di Germania alla famiglia reale di Spagna. Il ministro disse che S. A. I., avendo prolungato il suo soggiorno a Madrid, e dovendo trovarsi a Berlino il 23 corrente, non potè restare che poche ore a Barcellona.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Kartum : « È smentito che una parte dell'esercito di Hicks si sia salvata. »

Lo *Standard* ha dal Cairo : « Corre voce che il kedivè intenda abdicare. I ministri della giustizia, dell'interno e degli esteri si sono pronunziati in favore di un intervento turco in Egitto ; altri vorrebbero domandare soccorsi all'Inghilterra. »

Lo *Standard* ha da Shangai che una grande animazione regna a Pechino, e che l'influenza del partito bellicoso aumenta.

Lo stesso *Standard* ha da Vienna : « Il generale Pang ha ricevuto l'istruzione, se i francesi attaccassero Bac-Ninh, di promulgare una dichiarazione di guerra e di partire colle truppe pel Tonchino. »

PARIGI, 15. — Il *Voltaire* smentisce il viaggio di Ferry a Londra.

PARIGI, 15. — Assicurasi che Saint-Vallier raccontò ieri nella Commissione del Senato per i crediti pel Tonchino che il principe di Bismarck, interrogato una volta circa il Tonchino, abbia risposto che la Germania desiderava di stabilirsi in quel paese, ma che, prima di farlo, voleva sapere se la Francia avrebbe abbandonata la posizione presa. Avendo Saint-Vallier risposto che la Francia continuerebbe l'azione, Bismarck dichiarò che le cedeva il passo.

MONTEVIDEO, 12. — Il vapore *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, della linea *La Veloce*, è partito per Gibilterra, Marsiglia e Genova.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Nelle ultime 24 ore vi furono tre morti di cholera.

GENOVA, 15. — Il principe arriverà domattina di buon'ora, forse alle otto antimeridiane. Lo riceveranno solennemente tutte le autorità, che si recheranno allo scalo. Tutta la guarnigione sarà sotto le armi. La colonia tedesca presenterà domani un indirizzo.

PARIGI, 15. — *Camera.* — Ferry presenta un progetto di credito suppletorio di venti milioni per il Tonchino ; legge l'esposizione dei motivi e constata l'agitazione nell'Annam e la morte del re, benchè questa non sia ancora confermata officialmente. È dichiarata l'urgenza.

Discutesi il bilancio delle entrate.

VIENNA, 15. — La duchessa Maria Amelia di Würtemberg è morta in Arco.

NEW-YORK, 15. — Lo *Standard Theatre* si è incendiato.

CAIRO, 15. — Regna grande effervescenza fra i mussulmani ed i cristiani dell'alto Egitto. L'atteggiamento dei copti è provocante. Il governatore di Siut ne avvertì il governo, attribuendo l'effervescenza alla propaganda religiosa della missione americana.

LONDRA, 15. — Il *Times* parla delle difficoltà politiche e finanziarie dell'Egitto a riconquistare le provincie insorte, ed esprime la fiducia che il concerto europeo scioglierà, in caso di bisogno, le difficoltà.

MADRID, 15. — I giornali credono impossibile una conciliazione fra il ministero ed i sagastiani.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce il telegramma dal Vaticano in data 11 corrente, pubblicato dalla *Germania*, secondo il quale il Vaticano avrebbe ricevuto comunicazione ufficiale della visita del principe imperiale. È fuori di dubbio che tale comunicazione verrà fatta, ma a suo tempo.

Lo stesso giornale smentisce pure l'altra notizia della *Germania* che l'iniziativa della visita del principe al Re ed al Papa non emani dal ministero degli esteri. Spetta precisamente a quel ministero di provvedere all'osservanza delle regole di cortesia internazionale fra governi e fra sovrani.

PARIGI, 15. — Assicurasi che una rivoluzione di palazzo sia scoppiata a Pechino col trionfo del partito militare ostile a qualsiasi accomodamento colla Francia.

In seguito alla rivoluzione, Li-Hung-Chang fu surrogato nel governo di Canton dallo zio del marchese Tseng, uno dei capi del partito militare. Gli avvenimenti di Hue sarebbero un contraccolpo dei fatti di Pechino.

Nelle sfere governative si crede che la guerra colla China sia inevitabile. Tratterebbesi di raddoppiare i rinforzi. Le operazioni contro Son-Tay e Bac-Ninh saranno sospese fino all'arrivo dei rinforzi. Millot si imbarcherà per il Tonchino il 23 corrente.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Le perdite nell'incendio della piazza dei Consoli ascendono ad un milione di franchi.

MADRID, 15. — Avendo Des Michels, ambasciatore di Francia, insultato gravemente i doganieri spagnuoli alla stazione d'Irun, i giornali invitano il governo ad agire energicamente.

L'*Imparcial* dice che il governo domanderà a Ferry di sostituire subito Des Michels.

GENOVA, 15. — La corazzata *Roma* è partita stasera per incontrare la squadra tedesca e scortarla fino a Genova.

SAN-VINCENZO, 15. — Provienente da Cadice è giunto stanotte il vapore *Iniziativa*, della Società Raggio ; prosegue per la Plata. Tutti bene.

MADRID, 15. — *Apertura delle Cortes.* — Il discorso reale dice : La rapidità con la quale l'ultima insurrezione fu domata ci permise di fare il viaggio progettato alle Corti estere, onde pagare un debito di amicizia e stringere vieppiù i legami fra la Spagna e quelle nazioni, persuasi che quanto più la conosceranno tanto più la considereranno. Le accoglienze fatteci dall'imperatore d'Austria, dall'imperatore di Germania, dal re dei Belgi e dal presidente della Repubblica francese sono testimonianze della considerazione che essi hanno per la Spagna, senza che gli incidenti accaduti durante il viaggio abbiano prodotto altro risultato che di aumentare la cordialità delle nostre relazioni con le suddette nazioni.

Le manifestazioni fatte al nostro ritorno in Spagna provano che monarca e popolo sono uniti nello stesso sentimento, che compensa la tristezza causata dall'ultima insurrezione.

Abbiamo una prova della cordialità delle nostre relazioni con tutte le potenze nella nota pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* circa le relazioni della Spagna con la Francia, nella visita testè fattaci dal principe imperiale di Germania, e nei trattati di commercio firmati o progettati con diversi Stati.

Le relazioni della Spagna sono amichevoli con tutte le potenze.

Le relazioni col Vaticano sono cordiali : la Spagna risolverà, d'accordo col Papa, tutte le questioni che possono eccitare i sentimenti religiosi di una nazione eminentemente cattolica.

GENOVA, 16 (ore 11 40). — La squadra germanica, scortata dalla corazzata *Roma*, è entrata in porto alle ore 10, salutata dalle salve

della squadra italiana. Il principe sbarcò alle 11 20 sul ponte che porta il suo nome, ornato ed imbandierato a cura del municipio. Numerose barche affollate scortarono il principe, acclamandolo calorosamente. Andarono a bordo a riceverlo Keudell, Gianotti, Brenda, Caravà, Cesati e Bisèsti; tutte le autorità municipali, politiche e militari in forma ufficiale.

La colonia germanica attendeva il principe sullo scalo. Il principe indossava la grande uniforme di maresciallo con le decorazioni italiane e spagnuole. Al momento dello sbarco risuonarono salve d'artiglieria, la fanfara germanica, gli urrà dei marinai in parata sui pennoni e gli evviva entusiastici della folla. Le truppe in gran tenuta facevano ala in tutte le vie fino al palazzo Reale, ove era schierata una compagnia d'onore. Scambiati i saluti, il principe salì nella vettura di Corte, scortata da carabinieri a cavallo. La folla che si accalcava lungo il percorso acclamò il principe continuamente, entusiasticamente.

Le navi del porto avevano la gran gala di bandiere; le vie fino al palazzo erano imbandierate.

GENOVA, 16 (ore 12 15). — Piove. Prima di salire in vettura il principe passò in rivista gli ufficiali di tutte le armi intervenuti al ricevimento, e si trattenne brevemente, affabilissimo, colle principali autorità, il prefetto, il sindaco, il console di Spagna ed altri.

Giunto al palazzo Reale, continuando le acclamazioni, si affacciò alla finestra per ringraziare.

TORINO, 16. — Oggi, alle 2 pom., il Principe Amedeo, col seguito, partirà per Genova.

PARIGI, 16. — Saint-Vallier dichiara inesatte le parole attribuitegli circa una dichiarazione del principe di Bismarck relativa al Tonchino.

BELGRADO, 16. — È smentita la notizia di una crisi ministeriale.

MADRID, 16. — Alla fine del discorso del trono il Re annunziò la presentazione del progetto relativo al suffragio universale. Quindi, fatte le nuove elezioni, sarà presentato il progetto per la revisione della Costituzione.

RIO-JANEIRO, 15. — È giunto ieri sera il vapore *Scrivia*, della Società Raggio. Tutti bene.

GENOVA, 16. — Alla ora una pomeridiana, il principe si è recato a prendere congedo dagli ufficiali delle sue navi, e quindi a visitare il *Duilio* e le altre navi italiane, ove fu ricevuto con gli onori militari.

Accompagnavano S. A. I. il barone di Keudell, il generale Caravà, nonchè i suoi aiutanti.

Alle ore cinque avrà luogo il ricevimento delle autorità; alle sei, il pranzo privato cui sono invitati il barone di Keudell, il generale Caravà, il conte Gianotti, il comm. Brenda, i colonnelli Cesati e Bisesti ed il signor Ciotti, direttore del palazzo.

La partenza è fissata per le 12 30 di questa notte.

Il principe imperiale arriverà a Roma domani alle ore 12 25 pomeridiane.

Il Principe Amedeo arriverà a Roma alle 7 antimeridiane.

NEWCASTLE ON TYNE, 15. — Ieri è stato varato felicemente lo ariete torpediniere della R. marina italiana, *Giovanni Bausan*.

ATENE, 16. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri disse ieri nel suo discorso che la politica della Grecia è politica di pace e di aspettativa. Senza cercare di turbare la pace in Oriente, si fecero preparativi in previsione di certe eventualità. Il ministro difende la politica ministeriale contro le accuse di Delyanni.

GREENOCK, 15. — È partito, diretto a Cardiff, il vapore *Letimbro*, della Società Raggio.

GENOVA, 16. — Alle ore quattro il principe imperiale di Germania si è recato al Municipio, ove fu ricevuto dal Consiglio nell'aula massima. S. A. I. esternò al barone Podestà i più vivi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza cordiale, entusiastica ricevuta dalle autorità e dalla cittadinanza genovese, pregandolo di manifestare questi suoi sentimenti alla popolazione. Il sindaco, ringraziando, ha redatto subito un manifesto patriottico, che si pubblicherà, secondando il desiderio del principe.

All'uscita dal Municipio la folla acclamò vivamente il principe.

Alle ore 5 10 pomeridiane è cominciato il ricevimento, che è stato cordialissimo, famigliare. Il principe manifestò la sua soddisfazione; parlando al prefetto espresse il massimo affetto per l'Italia, e specialmente per la provincia di Genova, di cui serba tanti grati ricordi.

Al pranzo sono invitati pure il prefetto, il sindaco, il generale di divisione, il comandante del porto ed il console inglese.

GENOVA, 16. — Il principe ha ricevuto pure il Corpo consolare in uniforme, compreso il console generale di Francia. La colonia tedesca gli presentò un indirizzo di devozione. Il principe si trattenne con ognuno dei membri della colonia, e constatò, soddisfatto, che i tedeschi residenti all'estero sono ovunque stimati e considerati. Disse sperare che la visita in Spagna contribuirà a sviluppare i rapporti commerciali fra la Germania e la Spagna.

Il Principe Amedeo è arrivato alle ore 6, proseguendo per Roma. Andarono alla stazione ad ossequiarlo le autorità e gli ufficiali della squadra.

GENOVA, 16. — Il pranzo fu di ventidue coperti. Il principe aveva alla sua destra il barone di Keudell, alla sinistra il barone Podestà. Il pranzo riescì genialissimo. Il principe brindò a Genova, il barone Podestà alla famiglia imperiale.

Alle ore 9 15 il principe si reca a visitare la marchesa Durazzo Pallavicini.

Il principe partirà da Roma per Berlino probabilmente giovedì.

SHANGHAI, 16. — Nulla conferma la rivoluzione di palazzo a Pechino.

MADRID, 16. — Des Michels è ammalato.

Un manifesto di Zorilla eccitante alla ribellione fu deferito ai tribunali. I conservatori centralisti e parte dei costituzionali combatteranno il suffragio universale e la riforma della Costituzione, e si opporranno allo scioglimento delle Cortes.

WASHINGTON, 16. — Un dispaccio dal Giappone annunzia una modificazione ministeriale. Il Giappone è deciso di insistere per la revisione dei trattati.

NAPOLI, 16. — Il comizio dei comizi si radunò al teatro San Ferdinando. Il teatro era affollato. Parlarono Maffi, Costa, Bovio ed altri tre oratori. I discorsi furono temperati. Si votarono la rivendicazione del suffragio universale amministrativo e l'autonomia dei comuni. Gli intervenuti all'uscire dal teatro furono inutilmente invitati a sciogliersi. Intervennero le guardie e la truppa che sciolsero la dimostrazione, tolsero una bandiera ed arrestarono due dimostranti che furono poi subito rilasciati. Città calmissima.

Il viceammiraglio Acton assunse il comando della squadra, imbarcandosi oggi sul *Dandolo*.

GENOVA, 17. — Il principe di Germania è partito alle 12 30 precise per Roma, col treno Reale.

ROMA, 17. — Il principe di Germania è partito stanotte alle 12 30 precise per Roma, col treno Reale.

GENOVA, 16. — Le autorità, le notabilità e la colonia germanica attendevano il principe imperiale di Germania alla stazione, riccamente illuminata e pavesata.

Il principe si congedò da tutti con effusione, rinnovando i più sentiti ringraziamenti.

Al momento della partenza echeggiarono l'inno germanico e gli urrà dei numerosi presenti.

Accompagnavano il principe il barone di Keudell, la casa di S. A. I. con il generale Loe, aiutante di campo dell'imperatore, e tutti i personaggi della Corte italiana venuti a Genova. Rendevano gli onori alla stazione una compagnia di fanteria ed i carabinieri.

Il manifesto del sindaco, annunziante l'aggradimento del principe per l'accoglienza avuta, ha fatto un'ottima impressione.

NOTIZIE DIVERSE

S. P. Q. R.

Cittadini! — Giunge dimani tra noi, ospite de' nostri amatissimi Sovrani, S. A. I. e R. il Principe Federico Guglielmo di Germania. Viene con gentile pensiero a stringere vieppiù quei vincoli di salda e cordiale amicizia, che legano l'Illustre Sua Casa con la Reale Famiglia Sabauda, ed il popolo tedesco con la nazione italiana.

Capitale del Regno, interprete del sentimento dell'Italia intera, Roma saprà mostrare, con accoglienza lieta e festosa, quanto le torni gradita l'augusta visita.

Leale amico del nostro Re, Principe Magnanimo e Glorioso, Rappresentante del Potente Monarca che seppe fondare su basi di granito l'unità della Germania, trovi nell'affettuoso nostro saluto l'omaggio reverente di tutti gli italiani.

Roma, dal Campidoglio, il 16 dicembre 1883.

Per la Giunta

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

L'Esposizione di Calcutta. — In un lunghissimo dispaccio del *Times* da Calcutta, 9, troviamo la descrizione dell'Esposizione inauguratasi nella capitale dell'India. Essa occupa 300.000 piedi quadrati, e raccoglie 100,000 capi, mandati da 2800 espositori.

La grande attrazione è la mostra delle gemme, mandata da vari principi e capi. Il maharajah di Burdwan ne espone pel valore di 300,000 sterline, ossia sette milioni e mezzo di franchi.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia che a Bruxelles cessava di vivere il comm. Federico Gisler, presidente della Corte dei conti.

— A Rouen, in età di 80 anni, è morto Teodoro Lebreton, conosciuto sotto il nome dell'*operaio poeta*. Nato da poveri genitori, che lo fecero entrare in una filatura, egli imparò da se solo a leggere ed a scrivere, e, sebbene ignorasse l'ortografia, compose dei versi che gli valsero la protezione della signora Desbordes-Valmore e degli incoraggiamenti da parte di Vittor Hugo, di Lamartine e di Béranger.

Nel 1837 egli pubblicò un primo volume di versi: *Ore di riposo di un operaio*. Nel 1840, la città di Rouen lo nominava conservatore della biblioteca Leber, e, nel 1848, egli veniva eletto deputato all'Assemblea costituente.

— Il *Journal d'Amiens* annunzia la morte del signor Courbet-Poulard, ex-deputato all'Assemblea nazionale, ex-sindaco di Abbeville, ex-presidente del Tribunale e della Camera di commercio e fratello dell'ammiraglio Courbet.

— Il pittore Ulisse Butin, cavaliere della Legione d'onore, che dal 1871 in poi aveva sempre esposto quadri all'Esposizione annua di belle arti, che fu più volte premiato, e che per dodici anni era stato professore di disegno nelle Scuole comunali, è morto a Parigi in età di 46 anni.

— Il poeta Vittorio de Leprode, membro dell'Accademia francese, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Parigi, nacque a Monbrison il 13 gennaio 1812. Fece gli studi di avvocato a Lione, e pubblicò nel 1839 la sua prima opera intitolata *Les parfums de Madeleine*, sullo stile armonioso e melanconico di Lamartine. Stampò poi una lunga serie di lavori letterari, che lo rivelarono poeta distinto.

Nel 1844 venne in Italia, incaricato di fare ricerche storiche nelle biblioteche. L'11 febbraio 1858 fu eletto membro dell'Accademia di Francia in sostituzione di Alfredo de Musset. Eletto nel 1871 rappresentante all'Assemblea nazionale, prese posto al centro destro; ma la sua malferma salute l'obbligò a dare le dimissioni nel marzo 1873.

— L'*Union* annunzia che, in età di 59 anni, moriva testè monsignor Pietro Ferdinando Vitte, della Congregazione dei maristi, vescovo titolare di Anastasiopoli, e già vicario apostolico della Nuova Caledonia.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

SCULTURA.

Soggetto: « Un episodio dell'inondazione di Verona; settembre 1882. » Bassorilievo in iscagliola o in terra cotta, della misura non minore di metro 1 50 per metro 1. Premio: lire 1100.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro tre mesi, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni decorrono dal 1° di ogni mese e non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre il 31 dicembre di ogni anno.

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una Cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

L'**Amministrazione,** alla quale devono essere *esclusivamente* diretti, non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta* o rendiconti stenografati del Parlamento che non fossero giunti a destinazione, 20 giorni dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli Annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Le domande d'inserzioni debbono essere fatte o dirette all'**Amministrazione della Gazzetta,** accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Dal 1° gennaio in poi la *Gazzetta Ufficiale* sarà pubblicata alle ore 12 meridiane.

L'ufficio di Direzione è in Piazza Madama, n. 17.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 dicembre 1883.

In Europa pressione notabilmente bassa al nord, elevata al sud-ovest. Temperatura assai elevata al centro e Francia. Golfo di Guascogna 770.

In Italia, nelle 24 ore, cielo vario e venti settentrionali forti, poi freschi al sud-est; barometro disceso fuorchè al sud; temperatura aumentata.

Stamani cielo sereno sull'Italia inferiore; venti freschi settentrionali in Terra d'Otranto, deboli e variabili altrove; barometro piuttosto uniforme da 761 a 764 mm.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: cielo nuvoloso o nebbioso; venti deboli intorno al ponente.

Roma, 16 dicembre 1883.

Basse pressioni nel mare del nord e nel Baltico (740).

Alte nell'Irlanda occidentale (768), depressione (757) nel golfo di Genova.

Stamani cielo nuvoloso, piovoso nell'alta Italia. In parte sereno nell'estremo sud.

Mare agitato nel golfo di Genova.

Probabilità: venti meridionali; pioggie ed aumento di temperatura.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	5,7	— 4,0
Domodossola	nebbioso	—	5,1	1,7
Milano.	coperto	—	6,7	0,4
Verona	coperto	—	8,9	0,2
Venezia.	1/2 coperto	calmo	6,4	15,0
Torino	nebbioso	—	6,2	— 1,1
Alessandria.	piovoso	—	4,7	— 1,9
Parma	piovoso	—	7,0	— 0,9
Modena	coperto	—	6,7	— 0,7
Genova	coperto	agitato	13,2	9,8
Forlì	3/4 coperto	—	6,4	0,0
Pesaro.	nebbioso	calmo	8,8	— 0,8
Porto Maurizio . . .	coperto	calmo	13,6	8,2
Firenze	coperto	—	6,0	4,8
Urbino	coperto	—	8,5	4,0
Ancona	1/2 coperto	calmo	8,8	4,0
Livorno.	coperto	calmo	8,3	7,5
Perugia	coperto	—	6,1	5,3
Camerino.	coperto	—	8,2	6,0
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	—	—
Chieti	sereno	—	9,2	3,0
Aquila.	coperto	—	6,8	1,5
Roma	3/4 coperto	—	8,5	6,1
Agnone	1/2 coperto	—	11,1	1,7
Foggia	nebbioso	—	13,5	2,9
Bari	sereno	calmo	13,3	6,3
Napoli	coperto	calmo	11,5	10,6
Portotorres.	coperto	calmo	—	—
Potenza.	coperto	—	9,8	4,6
Lecce	sereno	—	14,0	6,7
Cosenza	3/4 coperto	—	11,2	0,8
Cagliari.	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	sereno	calmo	15,0	12,0
Palermo.	nebbioso	calmo	16,0	6,8
Catania	sereno	calmo	14,8	6,3
Caltanissetta	nebbioso	—	11,0	3,0
Porto Empedocle. .	coperto	mosso	15,5	10,7
Siracusa.	1/2 coperto	legg. mosso	15,2	7,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,1	762,1	761,4	761,5
Termometro	2,2	6,5	8.5	7.8
Umidità relativa	75	68	74	78
Umidità assoluta	4,04	4,92	6,15	6,14
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	4.5	2,0	4,0	2,0
Cielo	coperto rigido	coperto	coperto	coperto tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8,5; R. = 6,80 | Min. C. = 0,2; R. = 0,16.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	758,5	757,6	756,5
Termometro	8,9	13,2	12,8	11.0
Umidità relativa	88	76	77	87
Umidità assoluta	7,48	8,58	8,45	8,56
Vento	ESE	SSW	SW	SSE
Velocità in Km.	0,0	19,0	10.0	4,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,5; R. = 10,80 | Min. C. = 6,1; R. = 4,88.
Pioggia in 24 ore: Poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1883	—	—	90 72 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	93 50	—	93 50	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	—	—	93 40	—	93 40	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	429 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	517 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	516 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	434 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	846 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1038 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 02 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0|0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 dicembre 1883:

Consolidato 5 0|0 lire 90 793.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 623
Consolidato 3 0|0 nominale lire 54 183.
Consolidato 3 0|0 nominale senza cedola lire 52 893.

V. TROCCHI, *presidente.*

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 27,827,637 31
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,108,055 58	»	» 25,784,556 »
	id. maggiore di 3 mesi	» 675,380 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,119 72		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,163,896 97
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,144,072 57		» 4,107,212 98
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 187,897 11		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 396,977 15		
CREDITI				» 9,732,858 52
SOFFERENZE				» 3,205,965 95
DEPOSITI				» 10,154,246 72
PARTITE VARIE				» 8.164,983 01
			TOTALE	L. 93,141,357 46
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,045,996 »
			TOTALE GENERALE	L. 94,187,353 46

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,552,415 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,789,800 99
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,154,246 72
PARTITE VARIE	» 3,338,048 70
TOTALE	L. 92,406.844 14
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,780,509 32
TOTALE GENERALE	L. 94,187,353 46

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 13,655,880 »
Argento	» 4,901,200 31
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,239 »
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 6,693,413 »
Biglietti di Stato in cassa	» 43,080 »
RISERVA	L. 25,295,812 31
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,531,825 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 27,827,557 31

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	18,509	L. 462,725 »
da » 50	157,214	» 7,860,700 »
da » 100	85.781	» 8,578,100 »
da » 200	32.282	» 6,456,400 »
da » 500	14,601	» 7,300,500 »
da » 1000	5,726	» 5,726,000 »
	SOMMA	L. 36,384,425 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	93,875	L. 93,875 »
da » 2	14,360	» 28,720 »
da » 5	3,293	» 16,465 »
da » 10	1,267	» 12,670 »
da » 20	813	» 16,260 »
	TOTALE	L. 36,552,415 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 36,552,415 » è di uno a 3 046

Il rapporto fra la riserva » 25,295,812 31 { la circolazione L. 36,552,415 » ; e gli altri debiti a vista » 27,789,800 99 } » 64.342,215 99 è di uno a 2 543

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 dicembre 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

7074

REGIA PRETURA
del mandamento di Castelnuovo di Porto.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 981 Codice civile e 896 Procedura civile, rende di pubblica ragione che il signor Macciocca Vito, domiciliato in Castelnuovo di Porto, con decreto di questa Pretura del 12 corrente è stato nominato curatore della eredità giacente del fu Francesco Marinelli, morto qui in Castelnuovo di Porto il giorno nove ottobre 1882.

Castelnuovo di Porto, li 12 dicembre 1883.

7144 *Il cancelliere*: G. DEVERINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto l'art. 19 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante officio di notaro nel distretto di Roma, Civitavecchia e Velletri, con residenza in Carpineto Romano, in Cori, in San Vito Romano, in Ponzano Romano.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, nel termine di quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio, li 11 dicembre 1883.

Il presidente VENUTI.

7104 Il segretario FILIPPO DELFINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Francesco Antoniani e di Anna Necci vedova Antoniani, eredi beneficiati del fu Romualdo Necci, domiciliati elettivamente in Roma, via Torre Sanguigna, 17, presso l'avv. Virginio Jacoucci che li rappresenta,

Io sottoscritto usciere della Pretura del 2° mandamento di Roma, in virtù di sentenza 26 marzo 1879 del Tribunale civile di Frosinone, ed in seguito a precetto mobiliare del 28 settembre 1883, ho pignorato presso la Direzione compartimentale dei lotti in Roma, e per essa presso il direttore comm. Gio. Battista Marinuzzi, non che presso la Tesoreria provinciale di Roma, e per essa presso il sig. cav. Giuseppe Pichinino, l'aggio graduale dovuto a Domenico Badia sulle somme che riscuoterà in avvenire nel Banco di lotto in Roma, n. 63, del quale egli è ricevitore. Ed in pari tempo ho citato detti Direzione e tesoriere nelle persone suindicate, e nelle loro rispettive residenze officiali, ed il Badia, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi la suddetta Pretura nell'udienza dell'undici gennaio 1884, alle ore dodici meridiane, i primi per la dichiarazione da emettersi a termini dell'art. 613 Codice procedura civile, e l'ultimo per assistere alla dichiarazione ed al giudizio, se lo crederà del suo interesse, e gli uni e l'altro per sentirsi assegnare agli istanti l'aggio presente e futuro di che sopra dovuto al Badia fino alla concorrenza di lire 4545 dovute in dipendenza della suaccennata sentenza dell'importo del precetto, delle spese del pignoramento e successivo giudizio, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e colla conseguente condanna del Badia nelle suddette spese del presente atto e successive di giudizio.

Roma, 14 dicembre 1883.

L'usciere del 2° mandamento
7148 ENRICO MASTRELLI.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

VENEZIA-PADOVA

Avviso.

Per deliberazione odierna del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea generale straordinaria, alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 dicembre corrente, in Venezia, nella sala maggiore dell'albergo San Gallo a San Marco, Campo Rusolo, o Canova (vulgo San Gallo), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Determinazione del valore delle medaglie di presenza;
2° Nomina di nove consiglieri d'amministrazione;
3° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, e quindi a tutto il 21 corrente:

A **Venezia**, presso la sede della Banca Veneta;
A **Padova**, id. id.

Padova, li 7 dicembre 1883.

7084 *Il Consigliere delegato*: RICCARDO ROCCA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appallo (N. 36).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 14 dicembre 1883, per i

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della marina militare nella piazza di Roma durante gli esercizi 1° semestre 1884 ed anno finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, per l'ammontare di lire 30,000.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 23,997 scade a mezzodì del giorno 19 dicembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 19 dicembre 1883.

Roma, li 15 dicembre 1883. Per la Direzione

7147 *Il Segretario*: C. MERLANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

***di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore,* stabilita in Torino nell'anno 1829.**

In conformità degli articoli 74 e 75 dello statuto,

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 27 corrente dicembre, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetti della convocazione.

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1884 (Statuto, art. 80, al. 3).
3. Comunicazioni della Commissione incaricata del progetto di revisione dello statuto sociale.
4. Nomine di funzionari prescritte dallo statuto (Art. 80, al. 1°).

a) Nel Consiglio generale:

Vicepresidente: signor Sindaco del Municipio di Torino — Scadenza per triennio finito;

b) Nella Giunta:

Consigliere: Figarolo di Gropello Tarino comm. Luigi — Scadenza per biennio finito.

Consigliere: Weil Weiss di Lainate nobile comm. Ignazio — Scadenza per biennio finito e demissionario;

c) Nel Consiglio d'amministrazione:

Presidente: Clara comm. avv. Augusto — Scadenza per triennio finito e demissionario.

Vicepresidente: Molina cav. avv. Ernesto — Scadenza per biennio finito.

Consiglieri: Perrone di S. Martino cav. Angelo — Francesetti di Mezzenile conte Cesare — Borella comm. ing. Candido — Gedda cav. Giovanni Antonio — Scadenza per biennio finito.

I funzionari che scadono sono sempre rieleggibili (Statuto, articoli 73, 86 e 91).

5. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1883 (Statuto, art. 80, al. 2).

7194 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

(3ª *pubblicazione*)

Provincia di Roma — Comune di Ariccia

Appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 4 corrente, essendo stato aggiudicato l'appalto suddetto col ribasso del quindici per cento sulla somma di lire 13,767 02, portata dalla perizia dell'ingegnere Salustri,

Si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della suddetta provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente, ferme tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta.

Ariccia, li 11 dicembre 1883.

7102 *Il Sindaco*: U. PIZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 29. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento

per la provvista di 1230 quintali di avena.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 5 del corrente mese di dicembre, n. 26 d'ordine, per la provvista di 1530 quintali di avena, divisi in 16 lotti di 100 quintali caduno, avvertendo che le frazioni inferiori a 100 quintali erano da considerarsi per lotto intiero, vennero deliberati provvisoriamente 1230 quintali da consegnarsi al Panificio ed al distretto militare di Roma ai seguenti prezzi:

Lotti 5 al prezzo di lire 19 30 il quintale;
» 5 al prezzo di lire 19 40 il quintale;
» 3 al prezzo di lire 19 78 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 19 corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 14 dicembre 1883.

Per detta Direzione

7162 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

COMUNE DI MISTRETTA

Avviso d'Asta *per vendita del molino a vapore*

SECONDO ESPERIMENTO.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta per vendita del mulino a vapore, indetto coll'avviso 19 p. s. novembre, e sempre in esecuzione del deliberato consigliare 29 ottobre di quest'anno, si rende a cognizione pubblica che col giorno di sabato 22 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio in questa sede municipale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, a candela vergine, per vendita del detto mulino, di proprietà di questo comune, posto nella località detta Niviera.

Il prezzo è di lire venticinquemila pagabili metà alla stipulazione del contratto; l'altra metà entro tre anni da quella data, ed in tre rate eguali, con interessi scalari del sei per cento, quando l'acquirente non credesse di solverne per intero il detto prezzo.

Tutte le altre condizioni sono comprese nel capitolato speciale, che si esibisce e si trasmette a richiesta dell'ufficio di segreteria.

I concorrenti all'asta, che si terrà col metodo a candela vergine, dovranno presentare certificato di responsabilità, ed un deposito di lire duemilacinquecento per spese d'asta e conseguenti, e per garanzia dell'esecuzione del contratto, salvo il disposto dell'articolo 29 del capitolato generale per gli appalti delle opere e locazioni di questo comune.

A sensi dell'articolo 88 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, saranno in questo secondo esperimento accettate anche offerte d'un solo, purchè alle condizioni dei precitati capitolati.

Dove ad ogni modo abbiano luogo offerte, sarà con altro avviso notificato il termine per la scadenza dei fatali.

Dalla Residenza municipale,

Mistretta, li 6 dicembre 1883.

7129 *Il Segretario*: L. PINO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Lunedì 24 dicembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffizi della Banca U. Geisser e Co., via Finanze, n. 13, l'estrazione delle centocinquantacinque obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1884. 7142

Banca Popolare di Monopoli

Gli azionisti della Banca Popolare di Monopoli sono prevenuti che il giorno 26 andante dicembre, con continuazione nei giorni successivi, avrà luogo il congresso generale degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

a) Rinnovazione della metà del Consiglio di amministrazione;
b) Nomina dei sindaci per l'anno 1884;
c) Presentazione dei conti del primo esercizio.

Monopoli, 10 dicembre 1883.

7131 *Il Presidente dell'Assemblea:* B. GHEZZI.

Direzione del Genio Militare di Piacenza

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 del mese di dicembre 1883, alle ore 10 antimerid., si procederà in Piacenza, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale d'ufficio, sito in via San Lazzaro, n. 74, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di un magazzino a polvere, non alla prova, della capacità di 200,000 chilogrammi, e corpo di guardia in seconda linea delle fortificazioni di Piacenza, per l'importo di lire 63,000, e da compiersi nel termine di giorni 150 (centocinquanta) dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni presso la Direzione del Genio suddetta dalle ore 9 alle 11 ant.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 e scadono al mezzodì del giorno 29 corrente mese.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito in piego suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo suddetto o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di 2 mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali, ove hanno sede gli uffici delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 6300 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona, Genova, Alessandria, Bologna, Torino e Spezia, ed alle Sezioni del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 9 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Piacenza, addì 13 dicembre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BORZINI.

7133

N. 415.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 4 di 1ª categoria, da Sassari a Terranova per Tempio, compreso fra Sassari e Perfugas, di lunghezza metri 54320, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 22,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1883.

7155 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI VEROLI

Il segretario notifica che, rimasto deserto il primo esperimento d'asta a base ridotta per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste di frumento per l'anno 1884, un secondo esperimento si terrà giovedì prossimo 20 dicembre corrente, alle ore dieci antimeridiane.

L'appalto verrà aggiudicato provvisoriamente, anche con un sol concorrente, ed alle condizioni tutte portate dall'avviso 22 novembre p. p.

Veroli, 13 dicembre 1883.

7166 *Il Segretario comunale:* TODINI.

Banca Perugina di Sconto in Perugia

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti previsti dall'articolo 13 dello statuto sociale, e art. 168 del Codice di commercio, che, stante il non seguito versamento nell'azione n. 539, intestata Giuseppe Fedrigo, del 6° e 7° decimo, chiamato il primo il 10 luglio e 15 novembre 1880, il secondo il 1° luglio e 15 novembre 1881, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione 16 luglio 1882, si addiviene alla vendita della medesima per il prezzo di lire 70, sotto deduzione del non versato e del dividendo dell'anno in corso, nel termine prescritto dagli articoli soprarichiamati.

Perugia, lì 14 dicembre 1883.

7168 *Il Direttore:* GIULIO ZUCCHETTI.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di novembre 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 108,005,491 40
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 57,842,715 51	
	id. maggiore di 3 mesi	» 307,882 48	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 95,380 25	» 58,245,978 24
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 36,735,371 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,372,247 44	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 895,625 50	» 20,983,543 75
	Effetti ricevuti all'incasso	» 715,670 81	
Crediti			» 35,456,807 03
Sofferenze			» 6,251,934 51
Depositi			» 94,840,147 08
Partite varie			» 20,045,980 86
		Totale	L. 380.565,253 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,350,914 62
		Totale generale	L. 384,916,168 57

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 5,209,198 31
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 137,843,905 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 64,328,286 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 20,789,140 25
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 94,840,147 08
Partite varie	» 4.714,633 66
Totale	L. 376,475,311 70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 8,440,856 87
Totale generale	L. 384,916,168 57

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 60,122,846 02
Bronzo	» 3,918 38
Biglietti consorziali	» 45,901,002 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,977,725 »
Totale	L. 108,005,491 40

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	542,702	L. 27,135,100 »
da » 100	565,245	» 56,524,500 »
da » 200	47.203	» 9,840,600 »
da » 500	47,549	» 23,774,500 »
da » 1000	22,943	» 22,943,000 »
	Totale	L. 140,217,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	260,089	L. 130,044 50
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	26,245	» 131,225 »
» 10	2,172	» 21,720 »
» 20	3,535	» 70,700 »
» 250	259	» 64,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 140,637,555 50
	Biglietti Banca Romana	» 2,793,650 »
	Totale	L. 137,843,905 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . L. 137,843,905 50 è di uno a 2 82

Il rapporto fra la riserva L. 106,027,766 40 { la circolazione L. 137,843,905 50 e gli altri debiti a vista » 64,328,286 90 } L. 202,172,192 40 è di uno a 1 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,414,318 52.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

7108

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sig. Polimeni Saverio fu Matteo, da Messina, avendo smarrita la ricevuta rilasciata dall' Intendenza di finanza di Messina, n. 44, in data 5 marzo 1883, pel certificato sul consolidato 5 per 100, avente il n. 84406, della rendita di lire settanta, passa a norma dell'art. 334 del regolamento alla presente pubblicazione, onde poscia a norma di legge venga consegnato il detto certificato nominativo. 6903

AVVISO. 6985

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sala Consilina,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso alla vacante piazza di notaro nel comune di Sala Consilina in questo distretto, ed i concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, li 6 dicembre 1883.

Pel presidente — Il segretario delegato GIOVANNI PALLADINO.

AVVISO.

Ad istanza dell'Ospedale del SS. Gonfalone in Monte Rotondo, e per esso del reverendo signor don Gustavo canonico Polverisi, presidente del medesimo,

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di venerdì, 21 dicembre corrente, ad ore 8 30 ant., col ministero del sottoscritto notaro, nominato con decreto del signor pretore del VI mandamento di Roma, del giorno 11 corrente, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal defunto Gio. Battista Scipioni nell'ultima abitazione del medesimo, posta in Monte Rotondo, nella via di San Nicola, n. 27, per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore, da destinarsi nelle rispettive sessioni.

Roma, 16 dicembre 1883.

ERCOLE FROSI notaro pubblico in Roma.

7167

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Giuditta Jacobelli vedova De Battisti, come madre e legittima amministratrice di Maria De Battisti, domiciliata elettivamente vicolo del Fico, n. 15, presso l'avvocato signor Saverio Catini, che la rappresenta,

In virtù di sentenza resa dal pretore del 2º maudamento di Roma, pubblicata li 19 dicembre 1882, e notificata il 20 marzo 1883, con la quale il signor Gualterio Pacelli fu condannato a pagare lire 250, pigione a tutto novembre 1882 della casa via Argentina, n. 61, e le spese in lire 28 35, e successive in lire 16 61,

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del 2º mandamento di Roma ho fatto precetto al detto signor Gualterio Pacetti, ora d'incognito domicilio, a pagare nel termine di giorni cinque, successivi ad oggi lire 290 45, costo del presente atto e successive; con avvertenza che in caso contrario si procederà alla esecuzione mobiliare, anche presso terzi, salvo altra sentenza ed ogni altro diritto.

Roma, 14 dicembre 1883.

L'usciere del 2º mandamento ENRICO MASTRELLI.

7149

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.